

rato. Et come di boemi venuti col Vicerè di quel regno à pregato questo Re voy andar in Boemia, et Soa Maestà li ha promesso e dato la man che l'anderà; la qual cossa dispiace a questi di Hongaria. Solicita possi venir esso Orator a repatriar e aver licentia. *Item*, par turchi verso Zagabria hanno fato danno et menato via da anime 600; et altre particolarità, com'è qui solo.

*Avisi havuti di Hongaria in lettere di 10
Fevrer 1518, date a Buda.*

Come quel Serenissimo re de Hongaria non haveva avuto altra nova de quelle zente turchesche che se haveano messe per andar a quelli do loci di Sua Maestà nominati Bodem et Serin; ma che tutti giudicavano che le fusseno disfantate, avendo forsi presentato le bone provision fate per quella Maestà et signori hongari in quelle bande.

Che se atendea a celebrar el convento de la Epiphania, el qual se aveva diferito alquanto, perchè se die far la restitution dei beni regi, et zà se haveva dato principio a restituir; et el reverendissimo cardinal Strigoniense ha restituito Strigonia. Et cussi de mano in mano se andarà restituendo, et se ha ateso a cause giudicarie, et asetar differentie che sono tra li signori bohemi et comuni loro.

Che a Buda erano venuti i primarii dil regno di Boemia et el Vicerè in persona, i quali avevano richiesto al Re che 'l se volesse transferir de li in Boemia; ma non sa quel seguirà de tal andata.

Che era zonto *etiam* li a Buda uno ambador dil signor vayvoda moldavo, quale haveva referito che 'l Signor turco ha destinato de andar contra el signor suo et invader l'una et l'altra Valachia, et voler expugnar do castelli, che sono le chiave de la mazor et menor Valachia, chiamati Nester et Chile; et che a questa expedition el Signor turco è sollicitato da lo imperador de' Tartari, al qual ha promesso de tuor dita impresa questa estate ventura, et li persuade in questo mezzo che 'l debbi andar a' danni del re de Polonia.

Come la Serenissima regina de Polonia haveva parturito una fiola, et quelli dil regno hariano voluto fosse stà maschio.

Come turchi hanno inferito non vulgar danno nel territorio de Zagabria, et hanno menato via più di siecento anime.

Come a' cinque dil sopraditto mexe era manchato di questa vita el Conte palatino, soffocato da

cataro; et che la eletion dil novo Conte si ha a diferir a questo San Zorzi venturo.

Come se aveva posto bon soccorso in Jayza de vituarie et ogni altra cosa necessaria a conservation di quella forteza.

Et in le lettere publiche, è che la dignità dil Conte palatino; qual sta al Re a farla, et quelli signori sono tre che pretendono questa dignità: il duca Lorenzo, el vayvoda Transilvano et il conte di Temisvar, et per questo se indusierà a far tal electione.

Sumario di lettere di Roma, di sier Hironimo Lippomano, date a dì 22 Fevrer 1518. 281

Come de li tutti ride e smata di queste cose turchesche, et par che da Venetia *solum* se habia le nove; pur quando hanno qual cossa dil Turco per via di Hongaria, over per via di Zenoa, che sono però rare, lo credeno, ma non le stimano; e si dice de li il Turco manda zente verso la Zimera per disfar quelli albanesi. Scrive, zà tre zorni li a Roma sono freda e pioze, e freda sifati che poi è a Roma non ha veduto li mazori. Scrive esser *lettere di Spagna, di 10*. Il Re feze la entrata in Barzelona a dì 9; et la nova di la morte di l'Imperador la sepeno a dì primo, ma non la volseno dir al Re fino el non fesse la intrata in Barzelona. È subito che il Re la intese, fece provixion grande di zente e danari per esser lui fato Re di romani, e li a Roma dal volgo si tien el sarà. Il re di Franza ha mandato qui un altro orator; sichè sono tre: fa ogni cossa el pol per esser lui. Ha mandato a li Electori con promissione di un milion d'oro et ducati 100 milia de entrata a quelli Electori; ha mandato uno gran maestro al re di Hongaria, qual per esser *etiam* re di Bohemia è elector, e fo fiol di una francese. Questi francesi dicono Tornai è stà restituito, et è partito di Franza uno gran maestro per abocarsi con monsignor di Clevers, ch'è quello governa il re di Spagna; sichè le cosse è più in garbuio che mai. E si dice che 'l sarà guerra in Italia, et che 'l re di Franza vol il reame di Napoli, et che quelli oratori venuti qui et a Venetia sono per questo. Questi dil Papa dicono il Papa vol esser neutral et non se vol impazar, che sono però cosse impossibile e non ha dil raxonevole, e dicono la Signoria nostra farà el medesimo; sichè christiani fanno poco pensier a le cosse dil Turco, et non fa per la terra nostra guere, ni fa per nui per do o tre tere meter il Stato in pericolo, come è stato questi anni passati con dano e morte di tanti, e tanti danari spesi; e chi potesse star a veder, saria lau-